

LA GIORNATA

Pd-Pisapia, Prodi «pontiere» Anche Gentiloni in campo: «La sinistra sia larga e unita»

I DEM E IL CONFRONTO SULLE ALLEANZE

Romano Prodi benedice il tentativo del Pd di ricostruire il campo del centrosinistra in vista del voto di marzo e assicura al suo interlocutore Piero Fassino, in questi giorni nella veste di "inviato del Pd al dialogo con la sinistra", la sua piena collaborazione. Il Professore farà insomma da pontiere, nelle prossime ore, per tentare di tenere dentro il recinto dell'alleanza con il Pd almeno Giuliano Pisapia e il suo Campo progressista. Quanto a Mdp, sembra che la strada sia già segnata nel senso della corsa solitaria in alternativa e in competizione con il Pd renziano, e Prodi - dicono i suoi - ha troppo rispetto per il suo ex ministro Pier Luigi Bersani per pensare a pressioni su di lui. Quello che aveva da dire («la scissione è una sciagura per il Pd e per il Paese») il Professore lo ha già detto lo scorso inverno, quando la scissione si consumò. Fassino è dunque al lavoro per preparare l'incontro con Pisapia, che avverrà domani a Milano. Sul tavolo anche alcune proposte programmatiche, come il "miglioramento" del Jobs act (nel senso di rafforzare e stabilizzare gli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato). O come il tema diritti civili, a cominciare dallo ius soli che potrebbe avere un'accelerazione in Senato dopo il via libera alla legge di bilancio. Il lavoro di cucitura continuerà poi domenica a Bologna, dove l'ex ministro vicinissimo a Prodi Giulio Santagata riunirà i "volenterosi

della coalizione" assieme a Pisapia. Gli esiti di tutto questo lavoro sono tuttavia molto incerti, e ieri tra le fila del Pd dominava lo scetticismo nei riguardi dell'ex sindaco di Milano («Pisapia sta cercando solo scuse per tirarsi indietro», dicevano i renziani). Ma certo se l'operazione dovesse andare a buon fine, come sembra ritenere il "volenteroso" Santagata, sarebbe un successo per il Pd in quanto isolerebbe gli scissionisti di Mdp in una ridotta di sinistra che sarebbe danneggiata dal voto utile. Intanto, per la prima volta dalla direzione del Pd del 13 novembre in cui Matteo Renzi ha lanciato la fase del dialogo a sinistra, fa sentire la sua voce anche Paolo Gentiloni con un appello all'unità contro la tentazione di «rifugiarsi nelle proprie biografie». «La sinistra deve aspirare a essere larga, a essere unita - ha detto ieri il premier alla presentazione dell'ultimo libro di Walter Veltroni, "Quando" -. Ho molto apprezzato lo sforzo che Veltroni ha fatto in questi mesi a spingere il centrosinistra, che è quel qualcosa che va anche al di là della sinistra italiana, a stare insieme. Uniti. Se pensiamo ai pericoli che ci circondano li dobbiamo affrontare non contro qualcuno ma insieme. Ci serve una sinistra consapevole, competente, capace di prendersi cura della società. E ci serve ora».

Emilia Patta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

